



# Città di Sulmona

*Medaglia d'Argento al Valor Militare*

## LA CATTEDRALE DI SAN PANFILO

*La cattedrale, intitolata a San Panfilo Vescovo – Santo Patrono della città – sorge all'estremità settentrionale dell'abitato, piuttosto discostata dal nucleo storico originario. Secondo la tradizione fu edificata nell'VIII secolo sulle rovine di un tempio pagano dedicato ad Apollo e Vesta, mentre alcune leggende locali riferiscono che, alla morte del Santo, le sue spoglie furono traslate da Corfinio a Sulmona e durante il trasporto divennero così pesanti da costringere i portatori a depositarle proprio nel punto in cui venne poi costruita la chiesa.*

*Al di là delle credenze, le prime notizie storiche certe sulla cattedrale si desumono dal Chronicon Casauriense (una preziosa raccolta di documenti relativi all'Abbazia di San Clemente a Casauria, risalente al XII secolo), che riferisce di un importante intervento di rinnovamento delle strutture intrapreso nel 1075 dal vescovo Trasmondo e portato a termine nel 1119 dal vescovo Gualtiero.*

*Nei secoli successivi la cattedrale subì incendi e devastazioni che, unitamente al flagello dei terremoti abbattutisi ripetutamente sul territorio (nel 1349, 1456, 1706 i più rovinosi), determinarono anche il depauperamento del tesoro e del prezioso archivio capitolare.*

*Il terremoto del 1706, soprattutto, danneggiò gravemente la cattedrale: crollarono le sagrestie e subirono danni notevoli il campanile trecentesco e l'adiacente palazzo vescovile, non più ricostruiti. I successivi lavori di ripristino interessarono principalmente la parte alta dell'edificio, con le volte delle tre navate e l'elegante apparato decorativo di stucchi e dipinti nel nuovo stile barocco. Al centro l'altare contenente le spoglie del santo Patrono – il vescovo Panfilo – e il suo prezioso busto reliquiario in rame dorato, argento e smalti realizzato intorno al 1459 dal sulmonese Giovanni di Marino di Cicco.*

*Delle strutture più antiche scampate alle distruzioni permangono ancora oggi: l'impianto planimetrico e il colonnato romanico, la cripta e parte del rivestimento esterno in pietra delle imponenti absidi semicircolari. Residuo dell'originaria costruzione anche il piccolo portale situato nel fianco sinistro dell'edificio, che metteva in comunicazione l'episcopio con la chiesa: molto deteriorato dal tempo, risale al '200 e reca un'iscrizione in caratteri longobardi sull'architrave e frammenti di epigrafi romane nella lunetta, un tempo sicuramente affrescata.*

*Il monumento, quindi, si propone oggi come la risultante di numerosi restauri e di una vicenda architettonica complessa e stratificata.*

Credit: Ufficio Turistico Comunale – IAT di Sulmona